

**XI Congresso FILCA CISL Piemonte:**  
**MOZIONE CONCLUSIVA**

L'XI Congresso della Filca CISL del Piemonte, riunitosi il 5 aprile 2013 a Torino, presso l'Ente Scuola CIPE-T, alla presenza del Segretario Nazionale della Filca Franco Turri e del Segretario della CISL del Piemonte Marcello Maggio, approva e fa propria la relazione congressuale del Segretario Generale Filca Piemonte Piero Donnola, insieme con i contributi emersi dal dibattito.

Nel lanciare il suo angoscioso allarme per la tragedia che, nella più colpevole indifferenza di istituzioni e media, sta investendo il settore delle costruzioni: 550.000 posti di lavoro persi in Italia dal 2008 e 23.00 in Piemonte; si associa al disperato appello delle rappresentanze datoriali che nuovamente segnalano, nonostante le ripetute denunce e le tante promesse ricevute, il mancato pagamento dei crediti che molte imprese, il cui destino sta per consumarsi nel fallimento, vantano nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni.

Vista la drammatica situazione del settore delle costruzioni, sarà l'impegno a mobilitarsi per il Lavoro e lo Sviluppo a dover caratterizzare la stagione che con questo congresso si apre: l'Assemblea Congressuale chiede alla Filca CISL del Piemonte, insieme alla CISL confederale, di intervenire e vigilare, presso le istituzioni regionali e territoriali, affinché i lavori della Tav, del Terzo Valico, della Pedemontana e delle altre grandi opere e infrastrutture, previste nell'ambito del territorio piemontese, non incontrino altri fermi e prendano la via di una concreta realizzazione. Chiede, altresì, alla Confederazione, che vengano costruite iniziative con le altre categorie, al fine di prendere una posizione chiara relativamente alla realizzazione delle sopra citate infrastrutture, e per la difesa delle democrazie e del diritto al lavoro, con particolare riferimento al cantiere della Maddalena a Chiomonte (TAV) dove operai, tecnici e impiegati vengono ormai quotidianamente fatti oggetto di intimidazioni, e aggressioni fisiche. Ulteriori ritardi comporterebbero il rischio di perdita di numerosi posti di lavoro e allontanerebbero prospettive di sviluppo necessarie al nostro territorio già estremamente sofferente.

Resta per l'Assemblea Congressuale un punto fermo la necessità che la realizzazione delle suddette opere avvenga nel rispetto dell'ambiente e del territorio, utilizzando tecnologie moderne ed ecosostenibili. L'idea che si vuole promuovere è quella di uno sviluppo che ci accompagni verso il futuro senza comprometterlo. La devastazione del territorio e la salute sono prezzi che non intendiamo pagare e far pagare alle generazioni future, per perseguire un benessere che risulterebbe, alla fine, effimero. I casi dell'ETERNIT o dell'ILVA insegnano.

Non è però sufficiente, per un concreto rilancio del settore, la sola attuazione di tutte le grandi opere previste nel suo territorio, e pertanto, il congresso chiede alla Filca del Piemonte di impegnarsi a promuovere presso le istituzioni la necessità di avviare iniziative legislative, investimenti e politiche d'incentivazione indirizzate al recupero, la riconversione e l'adeguamento, secondo parametri di eco-sostenibilità e risparmio energetico, dell'esistente, in ambiti quali la ristrutturazione e manutenzione dell'edilizia scolastica e dell'edilizia residenziale pubblica e privata. Il Congresso vede e sostiene con favore l'idea della realizzazione di distretti della "nuova edilizia", come si sta tentando di fare in alcuni territori, in particolare nella provincia di Torino e di Cuneo, esperienze che possono tracciare la via per la ripresa del settore. È necessario un rapido cambio di rotta da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Attraverso il recupero e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico e paesaggistico sarebbe possibile la promozione del territorio piemontese da un punto di vista culturale e turistico. L'esperienza positiva, in questo senso, già realizzata con Torino, diventata oggi meta di turismo anche straniero, va continuata e consolidata, e può rappresentare uno stimolo per l'intera regione. Importante opportunità, che va ad aggiungersi alle tante presenti nel nostro territorio, è rappresentata dalla candidatura dei paesaggi viti-vinicoli delle Langhe e del Monferrato quale patrimonio UNESCO dell'umanità. L'edilizia può rappresentare il motore di questo sviluppo, che investirebbe in seguito anche i settori del turismo, della cultura, dell'eno-gastronomia.

Il Congresso chiede alla Filca del Piemonte di ribadire il suo impegno ad una tutela attiva dei lavoratori edili e delle costruzioni. In attesa dell'avvio dei cantieri impegna tutte le strutture alla massima tutela possibile alle migliaia di nostri lavoratori attualmente senza lavoro e/o a rischio di perderlo con l'utilizzo di tutti gli strumenti alternativi al licenziamento, come il sostegno al reddito delle famiglie, l'orario ridotto, i contratti di solidarietà, una cassa integrazione guadagni mirata alla riqualificazione, anche attraverso lo strumento della formazione professionale, e la gestione più diretta del mercato del lavoro tramite gli enti bilaterali per non disperdere, valorizzandolo, il patrimonio professionale e rafforzare il ruolo del sindacato nel settore.

Anche e soprattutto in questi momenti di crisi, dove maggiore è la vulnerabilità del settore, l'Assemblea Congressuale sollecita le parti sociali e tutti i soggetti coinvolti ad operarsi nella collegialità per il perseguimento di una "buona Edilizia", attraverso strumenti quali la contrattazione e la bilateralità, l'azione degli RLS e degli RLST, il DURC e la congruità, la patente a punti e la qualificazione delle imprese, la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la promozione della regolarità e della legalità, atti ad ostacolare e reprimere il lavoro nero e gli infortuni, piaghe endemiche, che, insieme all'attuale congiuntura, rischiano di compromettere definitivamente il settore.

Nel richiamare i tradizionali valori della CISL: l'autonomia dai partiti e delle proposte sindacali, la contrattazione, la concertazione, l'uguaglianza, il pluralismo delle idee politico-religiose, la solidarietà, la pace e la fratellanza fra i popoli, il Congresso chiede alla Filca del Piemonte di confermare la partecipazione e la responsabilità quali indiscussi elementi di identità e strategia della propria azione sindacale. La grave crisi economica generata da un liberismo spregiudicato e una finanza senza controllo, oltre a compromettere le condizioni economiche e sociali dei lavoratori e delle famiglie, ha sradicato il lavoro dal suo ruolo di elemento fondante della nostra società. Il valore del lavoro va quindi riportato al centro. Si ritiene necessario ripristinare un' economia sociale di mercato, attenta alla solidarietà e che promuova lo sviluppo sostenibile, la democrazia economica, la responsabilità sociale d'impresa, la cooperazione internazionale e la giustizia sociale per restituire speranza agli associati ed ai lavoratori. Per la realizzazione di questa premessa si richiede alla Filca CISL del Piemonte, insieme con la CISL confederale, l'impegno a far sentire la propria voce, e quella dei lavoratori che rappresenta, senza mai sottrarsi al dibattito con le istituzioni territoriali.

L'Assemblea Congressuale accoglie con favore l'avvenuta unificazione delle Filca provinciali di Alessandria e di Asti da una parte e delle Filca di Biella, Novara, Verbania e Vercelli dall'altra, in un'unica federazione, con lo scopo di calare ancora più profondamente l'azione sindacale nel territorio e l'obiettivo di una sempre maggior vicinanza ai lavoratori nostri associati, in particolare e a maggior ragione, in questo difficile ed estenuante periodo di crisi. Alla stessa maniera e con lo stesso spirito condivide, il progetto di fusione con la categoria della Fai, con la prospettiva di costituirsi in una federazione ancora più forte e rappresentativa e per questo in grado di essere ancora più autorevole ed efficace nella sua azione di contrattazione e tutela del mondo del lavoro e dei lavoratori.

In questa fase di riorganizzazione si richiede, anche, che venga favorita una maggiore sinergia interna alla CISL tra Unioni, Categorie e Servizi che, attraverso la razionalizzazione delle risorse, generi un potenziamento della presenza rilanciando l'attività delle Zone quali presidi sindacali sul territorio. Si auspica anche un'ancora più puntuale efficacia dell'azione svolta dai nostri Servizi, recuperando, anche nell'appartenenza e nei valori della CISL, le motivazioni necessarie a compiere l'importante e fondamentale opera che questi svolgono presso i nostri associati.

Il Congresso auspica la ripresa di rapporti unitari con Cgil e Uil meno ambigui e fondati sul rispetto ed il riconoscimento reciproci, che individuino nel pluralismo di idee una risorsa necessaria e non un limite dell'azione sindacale e che producano risposte maggiormente condivise e concrete al mondo del lavoro, attraverso una più capillarmente diffusa contrattazione ed una più puntuale ed efficace tutela del lavoro e dei lavoratori.

Nel far questo condivide e sostiene il lavoro svolto dalla CISL confederale che ha portato all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con le norme per la detassazione del salario aziendale di produttività, in applicazione dell'accordo tra le parti sociali del 16 novembre 2012, recepito nella legge di stabilità 2013, per effetto del quale non saranno più detassati gli istituti disciplinati dalla contrattazione collettiva nazionale rafforzando e favorendo, in tal modo, l'azione sindacale decentrata.

Nel rilevare con rammarico il perdurare dell'indegno spettacolo offerto dalla politica anche dopo le elezioni che hanno consegnato il Paese all'ingovernabilità e, richiamando ad una maggiore responsabilità della stessa, il Congresso intende riportare l'attenzione sul fatto che i lavoratori e i pensionati risultano ancora essere i primi e più significativi contribuenti nel nostro Paese, invitando ad attuare immediatamente una maggiore giustizia fiscale, utile anche a favorire il rilancio dei consumi e l'uscita dalla morsa della recessione.

Infine il Congresso invita la Filca Regionale e Nazionale affinché si continui con l'impegno fin qui profuso nella formazione dei nostri dirigenti, operatori, RSU, RLS, delegati e attivisti, per fornire strumenti utili all'azione sindacale nei luoghi di lavoro (competenze tecniche e relazionali) e alla lettura della realtà e della sua complessità, nonché all'informazione puntuale di tutti i lavoratori associati.

**Approvato all'Unanimità**